



*D'argento [d'azzurro, ndr],  
al pino silvestre di verde,  
fruttato al naturale, nodrito in  
un colle di 3 cime di verde, il  
pino accollato da un tralcio  
di vite di verde, fogliato di 3  
dello stesso, una foglia a  
destra e 2 a sinistra del  
tronco, fruttato di 3 di  
porpora, 2 grappoli  
a destra e uno a sinistra  
del tronco.*

*All'arme è sottomesso un  
breve col motto: FRUCTUS  
FERT VITIS IMPLICATA  
PINO.*

*L'arme ha gli attributi propri  
del Comune: il serto di  
fronde d'alloro e di quercia e  
la corona civica turrata.*

Lo stemma è stato adottato  
dal Comune con la delibera  
del Consiglio comunale n. 18  
del 20 agosto 1996.

# Pino d'Asti

## La storia

Le prime notizie su Pino d'Asti riguardano il passaggio di proprietà dai signori di Pino ai signori di Cocconato.

Nel 1518 Guglielmino di Cocconato ne cede una parte al duca di Savoia.

Nel Seicento succede ai signori di Cocconato la famiglia Appiani e, dal 1711, i Freilino.

Nel 1929 Pino d'Asti viene soppresso come Comune. Il suo territorio diventa una frazione del Comune di Castelnuovo Don Bosco.

Il centro viene infine ricostituito in Comune nel 1947.

## Gli edifici

**Chiesa della Madonna del Carmine.** La chiesa è affiancata da un campanile eretto nel Settecento su disegno di Bernardo

Antonio Vittone in eleganti forme barocche.

**Castello.** Risale al XVI secolo.



## Pino d'Asti

**Epoca di fondazione**  
1197

**Data di istituzione del comune**  
1947

**Abitanti**  
250

**Abitanti a inizio '900**  
633

**Superficie territoriale**  
4,05 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
412 m

**Museo del legno**  
c/o ex forno comunale  
Via Antico Forno  
Tel 011 9872014  
ecomuseobma@tiscali.it



**Palazzo comunale**  
Via Vicolo Mondo, 1  
Cap 14020  
Tel. 011 9925424  
pinodasti@ruparpiemonte.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze 1993.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.